



Da Tomba a Bonatti, i campioni dello sport raccontati da Luca Argentero

In scena per tre sere al **Teatro Parenti** di Milano “E’ questa la vita che sognavo da bambino?”, spettacolo diretto da Edoardo Leo che a febbraio era stato cancellato dal lockdown Il fascino irresistibile dello sport secondo Luca Argentero. Il noto attore di cinema e tv sbarca anche sul palcoscenico con “È questa la vita che sognavo da bambino?”. Lo spettacolo, in calendario lo scorso febbraio e poi cancellato dal lockdown, può finalmente debuttare al Teatro Manzoni (via Manzoni 42, 15.50/35 euro), dov’è in scena da stasera fino a giovedì 1° ottobre.

Scritto e interpretato dallo stesso Argentero, figlio di un maestro di sci e nipote di una guida alpina, lo show è un collage di tre grandi storie di sport nate... da un poster appeso nella sua cameretta di un tempo: «Il mio idolo era Alberto Tomba, che mi vegliava dalle pareti della mia stanza – racconta _: per me era il massimo e da bambino sognavo di poter vincere le Olimpiadi come lui». Inevitabile partire proprio dall’Albertone nazionale che, tra i tanti campioni nostrani di quell’epoca, più di tutti ha “colonizzato” l’immaginario dei ragazzi nati nei Settanta.

Ma c’è di più: muovendo dai ricordi e dai sogni imberbi, Argentero – supportato ai testi da Gianni Corsi e da Edoardo Leo, quest’ultimo anche in regia – esplora altre figure leggendarie dello sport italiano. Anche in negativo, com’è il caso di Luisin Malabrocca, mitico ciclista “maglia nera” nel primo Giro d’Italia dopo la Seconda guerra mondiale, che scoprì come arrivare ultimo avesse non pochi vantaggi in termini di simpatia e regali dal pubblico.

Il terzo mito sportivo è l’alpinista Walter Bonatti, un “gigante” delle imprese alpinistiche, noto al grande pubblico per la prima controversa scalata mondiale del K2 con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Bonatti è stato anche giornalista e scrittore, uomo di vasti orizzonti e umanità fuori dal comune: più di altri ha lasciato un segno indelebile nell’alpinismo, nell’esplorazione e nell’immaginario legato alle vette e all’avventura.